

# No alla lista Renzi-Calenda? «Sul territorio decidiamo noi»

**Terzo polo.** Il veto del leader di Azione a gruppi unitari con Italia Viva  
Musitelli: «Andiamo avanti». Gabrieli: «Il programma c'è, ora il candidato»

GERARDO FIORILLO

Una questione di veti è un problema in più per il Terzo polo in vista delle elezioni comunali a Bergamo dell'8 e 9 giugno. Dalla direzione centrale nazionale di Azione sembra arrivare un no secco alla creazione di liste uniche con Italia Viva, con sullo sfondo il nodo del candidato sindaco in città. «Al momento sono solo indiscrezioni, ma decidiamo noi sul territorio e andiamo avanti - puntualizza il segretario provinciale di Azione, Adriano Musitelli -. Abbiamo completato il programma con gli alleati e stiamo valutando alcuni candidati da proporre come Terzo polo. L'ipotesi dei veti non la prendo nemmeno in considerazione, siamo un partito democratico e non vedo perché dovrebbero arrivare veti da Roma. Decidiamo noi il candidato sindaco sul territorio e le liste, anche se il simbolo del partito non ce l'ho in mano io». Sui nomi degli aspiranti candidati, nessun commento: «Non ho voglia di metterne in giro, abbiamo tanti iscritti ma non è che siano automaticamente interessati ad essere candidati. È questa una fase in cui la gente è interessata ai nomi dei candidati e alle liste, ma fin quando non avremo un candidato sindaco comune con Italia Viva, Liberali e Democra-



Il leader di Iv, Matteo Renzi, e quello di Azione, Carlo Calenda

tici per l'Europa, ex esponenti della Lista Moratti e altri interessati, è inutile soffermarsi. Non abbiamo ancora definito i candidati, ma penso che arriveremo entro febbraio alla scelta del candidato sindaco. Il programma del Terzo polo è pronto e solo da affinare. Proponeremo il candidato sul territorio, da dividere. Ma è il territorio che decide». Nei mesi scorsi erano circolati vari nomi, tra cui quelli di Andrea Moltrasio, Enrico Fusi e Maurizio Carrara, ma hanno declinato tutti l'offerta. Gianmarco Gabrieli, presidente provinciale di Italia Viva, è perplesso: «Ci stiamo impegnando da un anno con Azione

altre forze liberaldemocratiche per costruire una proposta politica, con l'elettorato che ce lo chiede. I veti sono incomprensibili per l'elettorato. Sul territorio bisogna trovare ciò che unisce e non ciò che ci separa, dispiace se verrà confermato che Azione non intende presentare il simbolo accanto a quello di Italia Viva. Abbiamo disponibilità varie per il candidato sindaco e stiamo valutando. Abbiamo costruito il programma con Azione e altre forze politiche e ci riuniremo con tutti per decidere». Poi una stoccata ai candidati e alle liste delle coalizioni di centrosinistra e centrodestra: «Hanno i candidati, senza aver

tuttavia sviluppato un'idea per la città, con tantissimi problemi da risolvere su cui non si sono ancora espressi. Noi, al contrario, abbiamo già un programma strutturato in 35 pagine. Alle persone interessa che i problemi vengano risolti, non da chi o con quale tessera di partito. I veti alimentano il populismo, da combattere».

Per Giuseppe Bassi, referente provinciale dei Liberali e Democratici per l'Europa, «siamo agli sgoccioli, non si può più ritardare nello scegliere i nomi per le liste e il candidato sindaco. I nostri elettori non accettano un quadro di diaspora di persone con gli stessi valori e obiettivi, serve una rappresentanza per questo elettorato nel Consiglio comunale. Le altre coalizioni si sono portate avanti, quindi lascia basiti l'ipotesi di veti. Il riferimento sono le persone, che credono al progetto e votano, non un leader. Andiamo avanti e troveremo una soluzione. Noi, Liberali e Democratici, abbiamo tenuto un'assemblea in cui auspicavamo che non ci fossero veti alle liste unitarie, tuttavia sarebbe stato meglio chiarire prima tutto, la responsabilità non è nostra. Terremo un'assemblea nazionale a metà febbraio, con tutte le opzioni sul tavolo, per decidere cosa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pezzotta prepara il giro dei quartieri Al lavoro sulle liste

Centrodestra

Per la Lega nomi definiti «al 70%». Fratelli d'Italia punta al primo posto, per gli azzurri un incontro a breve

Prima «stiamo preparando un lavoro di ricerca: conosco la città, ma voglio un quadro preciso per zone». Poi, ipotizza nel giro di una decina di giorni, anche Andrea Pezzotta inizierà il suo percorso di ascolto nei quartieri, già avviato dall'avversaria Elena Carnevali. Intanto non si annoia: «L'agenda è aumentata di volume», scherza. In elenco ci sono già un'ottantina di interlocutori con cui programmare incontri. E altri si fanno avanti: «Vedo tanto interesse e voglia di farsi sentire», dice il candidato sindaco del centrodestra. Che per ora usa come «base operativa» il suo studio, in attesa di aprire la sede: l'inaugurazione è prevista per il 10 febbraio, ma gli spazi saranno disponibili già qualche giorno prima. Pur nel confronto, in corso, con le forze politiche, l'intenzione di Pezzotta è di scrivere in prima persona «una parte rilevante del programma. Partirò dal presentarmi ai cittadini».

E se Pezzotta avrà una lista civica con il suo nome, anche i partiti che lo sostengono sono al lavoro per delinearne le squadre. La Lega è «a un avanzamento del 70% - riassume il segretario cittadino Alessandro Carrara -. Abbiamo approfittato delle settimane in cui si attendeva l'uffi-



Andrea Pezzotta

cializzazione di Pezzotta per portarci avanti». Tra i nomi, «una buona presenza di giovani, da affiancare a qualche figura più esperta». Dei consiglieri comunali uscenti, è già confermato che saranno nuovamente della partita lo stesso Carrara, Alberto Ribolla, Stefano Rovetta ed Enrico Facoetti. Valutazioni in corso per Luisa Pecce e, «a causa degli impegni di lavoro», anche per il candidato sindaco di 5 anni fa, Giacomo Stucchi.

Ha oggi due consiglieri, ma punta ad espandere la pattuglia Fratelli d'Italia: «Lavoriamo per essere la prima lista - dice il presidente Andrea Tremaglia -. Sto ricevendo molte disponibilità, è un segno di ottima salute». Quanto a Forza Italia, il coordinatore cittadino Stefano Lorenzi annuncia per la prossima settimana la convocazione di una «commissione» interna per fare il punto sulla lista.

Fausta Morandi

## «Più autobus e Zone 30» Loreto sollecita Carnevali

Centrosinistra

La candidata sindaco ha incontrato gli abitanti del quartiere. «Non si dimentichi degli anziani»

«Un percorso di ascolto che parte dai quartieri. Perché essere un buon amministratore passa anche dalla capacità di ascoltare»: Elena Carnevali,

candidata sindaco del centrosinistra alle elezioni amministrative di Bergamo, ha ormai dato il via alla sua campagna elettorale partendo dal «caffè» nei quartieri con i cittadini. Dopo Malpensata e piazza Pontida, ieri ha incontrato gli abitanti del quartiere di Loreto. Incontro affollato, Carnevali ha invitato i presenti a interventi con domande, riflessioni, commenti sulla vita

della città e, in particolare, del quartiere. Tutti appunti che Carnevali sostiene essere di fondamentale importanza per continuare a costruire una Bergamo «amica, solidale, che si fa prossima», commenta. «Io oggi sono qui con voi, ma vi prometto che dopo aver ascoltato i vostri suggerimenti, tornerò per sapere se sono stata in grado di realizzarli», continua Carnevali. Nel



Elena Carnevali a Loreto BEDOLIS

quartiere si parla di insicurezza (tema sollevato anche in Malpensata) e si chiede un servizio di trasporto pubblico di qualità in termine di frequenza d'orario. «Da tempo non posso guidare, ma i mezzi pubblici dopo le 20 circa, non ci sono più. Esco di casa per andare in centro con l'autobus, ma al ritorno non ci sono corse. Sarebbe possibile potenziare il servizio?», chiede un cittadino. Gli fa eco un altro: «Fino a che c'era l'ex ospedale nel quartiere di Santa Lucia, questo e gli altri quartieri erano ben serviti dal trasporto pubblico. Ora non ci sono alternative alle auto». Sempre nell'ambito viabilistico, un cittadino si fa portavoce di un

«tema caldo», ovvero le zone 30: «Sarebbe utile parlarne anche per le strade di scorrimento in questi quartieri?». Carnevali risponde che lei è rappresentante di quel «modello Bergamo» che mette al centro la sicurezza delle persone sotto tutti i punti di vista, anche stradale. Una richiesta, infine, da Carla: «Non si dimentichi degli anziani». Carnevali ha concluso il pomeriggio a Loreto (dopo aver incontrato la comunità parrocchiale e i soci del Centro per tutte le età, dove ha ballato un valzer) incontrando le realtà commerciali di piazza Risorgimento. Oggi tocca al quartiere di San Tomaso.

L. Cap.

## Autonomie locali, costituito il Consiglio Per Bergamo Gandolfi e due sindaci

Palazzo Lombardia

Darà pareri sui principali provvedimenti regionali. Ci sono Ferla (Calvenzano) e Comendulli (Calcio)

È stato ufficialmente costituito, con una delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, il nuovo Consiglio delle autonomie locali (Cal) della Lombardia, l'organismo di rappresentanza

degli enti locali e delle organizzazioni sociali e produttive, che esprime pareri sui principali provvedimenti regionali, dai bilanci in giù. I pareri sono di valenza consultiva e non vincolante.

Il Cal è composto dagli 11 presidenti delle Province, dal sindaco della Città metropolitana e di Milano Beppe Sala, dal presidente dell'Anci Lombardia Mauro Guerra, dal presidente della Conferenza dei

presidenti delle Comunità montane lombarde e presidente di Uncecm Lombardia Tiziano Maffezzini, da due sindaci dei Comuni della Città Metropolitana, due sindaci dei Comuni delle province di Brescia, Bergamo, Varese e Monza e Brianza e da un sindaco di un Comune appartenente ad ognuna delle restanti province.

Fanno parte del Cal, tra gli altri, anche il rettore dell'Uni-

versità degli Studi di Milano Elio Franzini, il presidente di Unioncamere Lombardia Domenico Auricchio e il vicedirettore della Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti.

Il nuovo Consiglio delle autonomie locali sarà convocato prossimamente per l'insediamento e l'elezione del presidente (nel precedente mandato a guidare il Cal era Gianni Rossoni, sindaco di Offanengo).

Per quanto riguarda la Bergamasca, ne fa parte il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi, che negli ultimi anni vi ha partecipato anche come rappresentante dell'Upl, l'Unione delle Province lombarde. Quanto ai primi cittadini, la scelta su chi indicare spetta all'assemblea dei sindaci bergamaschi, convocata dalla Provincia. Per il nostro territorio l'organo si era espresso già l'estate scorsa, confermando per i Comuni sotto i cinquemila abitanti il sindaco di Calvenzano, Fabio Ferla, mentre per le realtà sopra i cinquemila abitanti era stata indicata Elena Comendulli, che guida il Comune di Calcio.

Il Cal è stato istituito con

legge regionale nel 2009. «La costituzione di questo organismo è un passaggio fondamentale per rafforzare il dialogo tra le rappresentanze territoriali e l'istituzione regionale. In questa legislatura - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, Federico Romani - ho più volte evidenziato come il Consiglio regionale debba essere la casa di tutti gli amministratori locali, che in questo organismo possono e devono trovare un supporto e un aiuto anche in termini di competenze. Il Consiglio delle Autonomie locali dovrà funzionare come una vera Camera delle autonomie in piena sinergia con il Consiglio regionale».

F. Mor.